Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per gli affari esteri

2024/2019(DEC)

30.1.2025

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2023, sezione III – Commissione e agenzie esecutive (2024/2019(DEC))

Relatore per parere: Michael Gahler

PA_NonLegDec

PARERE

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà quanto segue:

1. sottolinea le sfide senza precedenti legate al contesto globale, alla pace e all'instabilità geopolitica nell'anno di audit in corso; chiede pertanto che sia rafforzato il coordinamento tra la Commissione e il SEAE, in particolare a causa della mancanza di bilancio operativo del SEAE; ricorda che, da quando è iniziata l'invasione russa dell'Ucraina su vasta scala, l'UE ha fornito a quest'ultima aiuti economici, umanitari e militari per un valore di oltre 88 miliardi di EUR; sottolinea la necessità di un aumento rapido e sostanziale del sostegno all'Ucraina e, alla luce del potenziale processo di pace nel 2025, l'importanza continua di fornire sostegno militare all'Ucraina e di prepararsi a contribuire alla ricostruzione del paese;

2. incoraggia l'ulteriore mobilitazione dello strumento europeo per la pace per affrontare le urgenti sfide per la sicurezza derivanti dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e le continue minacce ibride cui la Moldova deve far fronte; sottolinea la necessità di garantire un sostegno globale per rafforzare la resilienza, migliorare le capacità di difesa e contrastare le azioni destabilizzanti in entrambi i contesti;

3. invita la Commissione a garantire che la piena restituzione del tesoro nazionale rumeno e del patrimonio nazionale di molti altri Stati membri sia all'ordine del giorno di ogni potenziale azione futura nei confronti della Federazione russa;

4. fa notare che le spese a titolo della rubrica 4 "Europa globale" sono considerate ad alto rischio, ad eccezione dei pagamenti per il sostegno al bilancio e delle spese amministrative, che costituiscono circa il 20 %; osserva che la maggior parte degli errori riscontrati in questo settore riguarda spese non sostenute, costi non ammissibili e l'inosservanza delle norme in materia di appalti pubblici;

5. sottolinea la necessità che il bilancio dell'Unione continui a sostenere la costruzione della pace e della stabilità nella regione del Medio Oriente, la lotta all'odio, al fondamentalismo e alla disinformazione, nonché la promozione dei diritti umani, la lotta all'impunità e il rafforzamento del rispetto dello Stato di diritto, comprese le sentenze della Corte penale internazionale (CPI) e i pareri consultivi della Corte internazionale di giustizia (CIG); sottolinea che, di conseguenza, i bilanci dell'UE non devono in alcun caso sostenere attività contrarie a tali obiettivi; osserva che, a seguito degli efferati attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas e delle accuse di un uso improprio dei fondi dell'UE a fini terroristici, una revisione dei finanziamenti condotta dalla Commissione ha concluso che finora non è stato riscontrato alcun elemento di prova del fatto che il denaro sia stato sviato per fini non previsti e che le garanzie esistenti funzionano bene, ma che sono tuttavia necessarie alcune garanzie supplementari; sottolinea l'importanza di garantire che i fondi dell'UE siano assegnati e gestiti in modo efficace al fine di conseguire gli obiettivi attesi; ricorda la questione in corso della distruzione dei progetti finanziati dall'UE a Gaza e in Cisgiordania e chiede maggiore responsabilità e garanzie in tale contesto;

6. esorta a erogare interamente tutti gli impegni finanziari nei confronti dell'UNRWA; ricorda che l'UNRWA è la principale struttura di assistenza umanitaria a Gaza e in Cisgiordania, nonché un fornitore di servizi essenziali nella regione; sottolinea l'importanza della linea di bilancio relativa al vicinato meridionale nel sostenere le riforme politiche, economiche e sociali nella regione, tenendo conto delle crescenti esigenze umanitarie e di altre finalità della cooperazione regionale nel fornire assistenza ai rifugiati, in particolare siriani e palestinesi;

7. sottolinea la necessità che l'UE aumenti il sostegno finanziario e politico per rafforzare la capacità operativa e garantire l'indipendenza della Corte penale internazionale nel quadro dell'"accordo di cooperazione e di assistenza tra la Corte penale internazionale e l'Unione europea", che stabilisce l'impegno nei confronti della giustizia internazionale e della lotta contro l'impunità;

8. invita la Commissione a dare seguito in maniera approfondita alle raccomandazioni delineate nella relazione speciale della Corte dei conti europea sulla programmazione dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale; sottolinea la necessità di migliorare la metodologia di assegnazione dei finanziamenti ai paesi del vicinato, garantire un accesso tempestivo ai documenti essenziali necessari per gli audit, semplificare i quadri procedurali e chiarire la metodologia di valutazione dell'impatto del sostegno dell'UE[1];

9. sottolinea la situazione estremamente vulnerabile dei bambini nel mondo, in particolare nei conflitti armati; esprime grave preoccupazione per le decine di migliaia di bambini che sono stati colpiti da conflitti armati in tutto il mondo e che hanno subito abominevoli abusi e violazioni dei loro più elementari diritti nel 2023; esorta la Commissione ad attribuire ai diritti dei bambini la massima priorità in materia di affari esteri;

10. è profondamente preoccupato per la proposta di una radicale ristrutturazione della presenza dell'UE all'estero attraverso una drastica riduzione dell'organico delle delegazioni dell'UE, nel contesto dei suddetti vincoli di bilancio; osserva che, se approvato, il piano inciderà negativamente sull'efficacia dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale;

11. contesta alla Commissione europea di essersi avvalsa di una procedura scritta d'urgenza per l'adozione della misura speciale a favore della Tunisia per il 2023, nell'ambito dell'attuazione del contestato protocollo d'intesa firmato con la Tunisia nel 2023, trascurando il ruolo del Parlamento europeo e violando il regolamento (UE) 2021/947 relativo all'iniziativa NDICI – Europa globale, il regolamento finanziario e l'accordo fra Parlamento europeo e Commissione del 10 giugno 2008 relativo alle modalità di applicazione della decisione 1999/468/CE del Consiglio recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione, quale modificata dalla decisione 2006/512/CE; ricorda che il 13 settembre 2023 è stato negato l'ingresso in Tunisia a una delegazione della commissione per gli affari esteri, ostacolando la capacità del Parlamento di esercitare i propri poteri di controllo; esorta la Commissione europea e il SEAE a intraprendere tutte le iniziative necessarie nei confronti delle autorità tunisine per consentire al Parlamento europeo di esercitare i suoi obblighi

[1]https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2023-14/SR-2023-14_IT.pdf

giuridici;

12. esorta la Commissione a rafforzare l'approccio basato sulla condizionalità dello Stato di diritto nei finanziamenti dello strumento di assistenza preadesione (IPA) III, affinché lo strumento adempia alla sua funzione di preparare efficacemente i paesi candidati all'adesione a soddisfare le condizioni per diventare Stati membri dell'UE; ribadisce il proprio invito alla Commissione ad attuare le raccomandazioni della relazione speciale n. 1/2022 della Corte dei conti europea al fine di garantire un impatto efficace dell'assistenza finanziaria dell'UE a sostegno dello Stato di diritto nei Balcani occidentali, in particolare elaborando orientamenti sull'applicazione delle disposizioni sulla modulazione e la condizionalità nel quadro dell'IPA III;

13. ricorda la drammatica situazione dei diritti delle donne e dei diritti delle persone LGBTQI+ in molte parti del mondo; sottolinea l'urgente necessità di migliorare la tutela di tali diritti e di garantire che i fondi e le politiche dell'UE promuovano attivamente l'uguaglianza di genere, combattano la discriminazione e rispettino i diritti delle persone LGBTQI+;

14. invita la Commissione a garantire che l'Autorità palestinese rimuova immediatamente tutti i materiali e i contenuti educativi che non rispettano le norme dell'UNESCO, in particolare quelli che promuovono l'antisemitismo, l'incitamento alla violenza e all'odio e l'esaltazione del terrorismo;

15. esprime preoccupazione per le conclusioni della relazione speciale dal titolo "Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa – Nonostante i nuovi approcci, il sostegno resta non sufficientemente mirato", sottolineando che il fondo fiduciario d'emergenza dell'Unione europea per l'Africa non è sufficientemente incentrato sulle priorità chiave per affrontare le cause profonde dell'instabilità, degli sfollamenti e della migrazione irregolare e, soprattutto, rileva con grave preoccupazione che i rischi per i diritti umani non sono stati affrontati in maniera esaustiva; ricorda alla Commissione europea le preoccupazioni del Parlamento europeo sulle presunte violazioni dei diritti umani nel quadro della gestione della migrazione e sulla volontà della Commissione europea di esternalizzare la gestione delle sue frontiere esterne ai paesi limitrofi, come la Tunisia o la Libia;

16. invita la Commissione a definire un meccanismo di responsabilità chiaro e trasparente per l'attuazione della strategia Global Gateway e per dimostrare la chiara motivazione del ricorso al finanziamento allo sviluppo per i progetti selezionati nell'ambito della strategia Global Gateway e dei suoi equi vantaggi per il settore pubblico e privato dei paesi destinatari;

17. riconosce i molteplici ruoli che svolgono le organizzazioni della società civile; ricorda l'impegno dell'UE a sostenere le organizzazioni della società civile in tutti gli strumenti e i programmi esterni e in tutti i settori di cooperazione, anche attraverso un approccio flessibile e su misura ai finanziamenti, al fine di raggiungere tutti i tipi di organizzazioni della società civile; invita la Commissione a coinvolgere più sistematicamente le organizzazioni della società civile nelle iniziative Global Gateway e Team Europa;

18. ritiene che la missione di osservazione elettorale sia uno strumento pratico ed efficace di politica estera che rimane essenziale per le politiche e le strategie di sostegno alla

democrazia dell'UE; invita l'UE a garantire risorse adeguate alle missioni di osservazione elettorale dell'UE, anche in vista della loro estensione alle elezioni nei paesi candidati e in quelli limitrofi;

19. si rammarica del fatto che il bilancio della PESC per le missioni civili della PSDC sia aumentato solo marginalmente dal quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020 al QFP 2021-2027 (da una base di circa 350 milioni di EUR all'anno), a fronte di un contestuale aumento del numero e dei compiti delle missioni, di un contesto di sicurezza più problematico e di un incremento del costo delle operazioni, dell'inflazione e del numero di personale assunto, il che ha limitato le possibilità di ampliare il mandato delle missioni esistenti o eventualmente di istituirne di nuove per rispondere a esigenze di sicurezza urgenti; chiede un incremento sostanziale dei finanziamenti per il bilancio della PESC, garantendo al contempo l'utilizzo efficiente dei fondi stanziati per le missioni civili della PSDC, perché siano in grado di rispondere efficacemente a situazioni di crisi e a eventi imprevisti e per individuare attivamente in quali casi potrebbero essere finanziati progetti e programmi complementari a titolo di altri bilanci pertinenti dell'UE, nel rispetto di una sana gestione finanziaria e di un'attenta definizione delle priorità per quanto riguarda le risorse esistenti; chiede altresì di modificare la struttura del bilancio della PESC e di creare una linea di bilancio per le missioni civili della PSDC, al fine di consentire un migliore controllo e una maggiore trasparenza;

20. sottolinea che, in vista delle crescenti sfide geopolitiche e crisi in tutto il mondo, l'UE deve poter contare sulle necessarie informazioni da fonti sicure rispetto alle questioni globali al di fuori dei propri confini; chiede al riguardo di rafforzare l'INTCEN dell'UE, il Centro di risposta alle crisi del SEAE e il SatCen potenziandone il personale, le risorse finanziarie e le competenze; ritiene essenziale che l'UE aumenti i propri investimenti nella diplomazia pubblica e culturale e negli sforzi di comunicazione, in particolare in vista dell'impegno attivo dei regimi autoritari e illiberali; sottolinea pertanto la necessità di assegnare le necessarie risorse alla divisione Comunicazione e previsioni strategiche del SEAE; mette in luce gli sforzi del SEAE e della Commissione per combattere la disinformazione e le ingerenze straniere e accoglie con favore l'annuncio della creazione della task force per la comunicazione strategica e il contrasto della manipolazione delle informazioni nella DG COMM; sottolinea la necessità di garantire risorse adeguate per il SEAE e la Commissione a tale riguardo;

21. ricorda che, in linea con l'articolo 11, paragrafo 2, TUE, le istituzioni dell'UE dovrebbero mantenere un dialogo aperto, trasparente e strutturato con le organizzazioni della società civile e le associazioni rappresentative; sottolinea, a tale riguardo, che il successo dei finanziamenti strutturali costituisce una condizione preliminare per garantire la partecipazione pubblica; evidenzia che senza i finanziamenti strutturali non sarebbe possibile per i cittadini far sentire la propria voce a livello dell'UE attraverso le loro associazioni rappresentative, nonché sostenere un dialogo regolare con le istituzioni dell'UE che contribuisca alla partecipazione democratica nell'elaborazione delle politiche e a un dialogo aperto e di ampio respiro, garantendo che la diversità dei punti di vista e delle preoccupazioni sia presa in considerazione con pari accesso per l'interesse pubblico rispetto all'interesse commerciale; sottolinea che le organizzazioni della società civile esercitano un ruolo di monitoraggio sull'attuazione delle politiche e della legislazione dell'UE, compreso l'uso dei fondi dell'UE, e agiscono come sistemi di

controllo e di equilibrio in settori quali la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto; ricorda l'impegno assunto dalla Commissione nei suoi orientamenti politici di intensificare il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile che dispongono di competenze e svolgono un ruolo importante nella difesa dei diritti umani, anche nei paesi terzi; sottolinea, in tale contesto, che se, da un lato, la Commissione non dovrebbe imporre alle ONG di perseguire determinate attività o di sostenere posizioni o politiche specifiche, dall'altro, rimane fondamentale che le organizzazioni della società civile, attraverso i finanziamenti dell'UE, possano impegnarsi in un dialogo aperto, trasparente e strutturato con le istituzioni dell'UE, come sancito dall'articolo 11 TUE, attraverso attività quali attività di sensibilizzazione, manifestazioni o azioni giudiziarie, che dovrebbero rimanere ammissibili nei programmi di finanziamento pertinenti e disporre di finanziamenti sufficienti dedicati.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI IL RELATORE PER PARERE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

Il relatore per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver ricevuto alcun contributo da entità o persone da menzionare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	30.1.2025
Esito della votazione finale	+: 52 –: 20 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Mika Aaltola, Lucia Annunziata, Petras Auštrevičius, Jordan Bardella, Dan Barna, Wouter Beke, Robert Biedroń, Ioan-Rareş Bogdan, Marc Botenga, Grzegorz Braun, Sebastião Bugalho, Danilo Della Valle, Özlem Demirel, Elio Di Rupo, Michael Gahler, Geadis Geadi, Giorgos Georgiou, Raphaël Glucksmann, Bernard Guetta, Rima Hassan, Rasa Juknevičienė, Sandra Kalniete, Łukasz Kohut, Rihards Kols, Andrey Kovatchev, Vilis Krištopans, Nathalie Loiseau, Claudiu Manda, David McAllister, Vangelis Meimarakis, Sven Mikser, Francisco José Millán Mon, Arkadiusz Mularczyk, Leoluca Orlando, Kostas Papadakis, Tonino Picula, Thijs Reuten, Nacho Sánchez Amor, Andreas Schieder, Alexander Sell, Villy Søvndal, Davor Ivo Stier, Sebastiaan Stöteler, Stanislav Stoyanov, Marie-Agnes Strack-Zimmermann, Michał Szczerba, António Tânger Corrêa, Marta Temido, Cristian Terheş, Riho Terras, Hermann Tertsch, Pierre-Romain Thionnet, Sebastian Tynkkynen, Reinier Van Lanschot, Roberto Vannacci, Hilde Vautmans, Harald Vilimsky, Željana Zovko
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jaume Asens Llodrà, Malik Azmani, Engin Eroglu, Sandra Gómez López, Evin Incir, András László, Ana Catarina Mendes, Hans Neuhoff, Nicolás Pascual de la Parte, Chloé Ridel, Tineke Strik, Şerban Dimitrie Sturdza, Ingeborg Ter Laak, Matej Tonin, Ivaylo Valchev, Isabel Wiseler-Lima
Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale	Catarina Vieira

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

52	+
ECR	Rihards Kols, Arkadiusz Mularczyk, Cristian Terheş, Ivaylo Valchev
PPE	Mika Aaltola, Wouter Beke, Ioan-Rareş Bogdan, Sebastião Bugalho, Michael Gahler, Sandra Kalniete, Łukasz Kohut, Andrey Kovatchev, David McAllister, Vangelis Meimarakis, Francisco José Millán Mon, Nicolás Pascual de la Parte, Davor Ivo Stier, Michał Szczerba, Ingeborg Ter Laak, Riho Terras, Matej Tonin, Isabel Wiseler-Lima, Željana Zovko
Renew	Petras Auštrevičius, Malik Azmani, Dan Barna, Engin Eroglu, Bernard Guetta, Nathalie Loiseau, Marie-Agnes Strack-Zimmermann, Hilde Vautmans
S&D	Lucia Annunziata, Robert Biedroń, Elio Di Rupo, Raphaël Glucksmann, Sandra Gómez López, Evin Incir, Claudiu Manda, Ana Catarina Mendes, Sven Mikser, Tonino Picula, Thijs Reuten, Chloé Ridel, Nacho Sánchez Amor, Andreas Schieder, Marta Temido
Verts/ALE	Jaume Asens Llodrà, Leoluca Orlando, Villy Søvndal, Tineke Strik, Reinier Van Lanschot, Catarina Vieira

20	-
ECR	Geadis Geadi
ESN	Hans Neuhoff, Alexander Sell, Stanislav Stoyanov
NI	Grzegorz Braun, Kostas Papadakis
PfE	Jordan Bardella, Vilis Krištopans, András László, Sebastiaan Stöteler, António Tânger Corrêa, Hermann Tertsch, Pierre-Romain Thionnet, Roberto Vannacci, Harald Vilimsky
The Left	Marc Botenga, Danilo Della Valle, Özlem Demirel, Giorgos Georgiou, Rima Hassan

2	0
ECR	Şerban Dimitrie Sturdza, Sebastian Tynkkynen

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti